



Al castello lo spettacolo dedicato alla Garofalo vittima della 'ndrangheta

A teatro il testamento di Lea

“Ogni volta che guardi il mare” fa tappa domani a Venosa

L'ingresso prevede un contributo libero che sarà destinato alla fondazione Alessandra Bisceglia W Ale Onlus

Garofalo lascia a sua figlia. Ed è sulla sua storia, sul suo coraggio che nasce “Ogni volta che guardi il mare”, che dopo il grande successo alla Festa del Teatro 2015 di San Miniato e la prima al Parco Collina della Pace di Roma, arriva in Basilicata. Lo spettacolo, fissato per domani al castello Pirro del Balzo di Venosa alle ore 20,30, è un monologo-omaggio a Lea Garofalo, “testimone di giustizia, strangolata e bruciata per ordine della 'ndrangheta nel 2009, all'età di 35 anni, per essersi opposta al sistema di cosche, vendette e criminalità in cui erano involup-

pati la famiglia di origine e il compagno, Carlo Cosco”. Il monologo è stato scritto dalla giornalista Mirella Tiranto, diretto da Paolo Triestino e interpretato dalla palermitana Federica Carruba Toscano. La protagonista è Sara, trasfigurazione scenica della figlia di Lea, Denise, che oggi ha 24 anni e vive sotto scorta e in località segreta per aver contribuito all'arresto del padre e dei suoi complici, e le sue parole diventano il simbolo di un grande amore, quello per una madre, la cui risata è ancora insita nei suoi ricordi come “esplosione improvvisa che

uccideva la paura”. Delle sua mamma ricorderà la speranza, nonostante le innumerevoli sofferenze, e il coraggio di dire no e di sentirsi libera. Associato ai ricordi vi è l'insegnamento all'amore, inteso come libertà assoluta: “perché l'amore è anche lasciare, quando lasciare significa tradire se stessi”. Attraverso i ricordi e l'utilizzo del dialetto (che funge da veicolo di forza, dolcezza e prepotenza), Sara si fa da guida in un viaggio nella terra dove è nata, la Calabria, affrontando il tema dell'illegalità e della violenza. Ed è proprio con il teatro e con

la potenza dell'arte che Lea e la sua vita, fatta di difficili scelte, arrivano al cuore dello spettatore, rendendola la figura eroica che le fa realmente giustizia. Uno spettacolo che arriva dritto alle corde più intime del nostro io: il mondo della mafia sporca la nostra storia da sempre e continua a ferire la società odierna, ma l'opposizione e la forza di questa donna diventa il simbolo di chi a tutto questo non ci sta. L'ingresso prevede un contributo libero che sarà destinato a sostenere i progetti della fondazione Alessandra Bisceglia W Ale Onlus, che dal 2009 sostiene la realizzazione di interventi di sostegno in favore di bambini e adulti che sono affetti da malformazioni vascolari e promuove lo studio e la ricerca nel campo delle anomalie vascolari.

VENOSA- «Non desiderare mai che una spugna cancelli il passato perché non esistono solventi per il dolore. Puoi solo attraversarlo e capovolgerlo e, se puoi... cer-

ca di salvare sempre quello che l'amore, qualunque amore, è stato in grado di farti fare». Un testamento spirituale, un messaggio di vita, è tutto quello che Lea